



MAFIA CAPITALE / OGGI CARMINATI

Scambio di accuse in aula
scatenati Buzzi e Panzironi

A PAGINA VII

Mafia capitale match in aula tra il ras delle coop e l'ex ad di Ama

Faccia a faccia tra Buzzi e Panzironi
“Ti ho dovuto pagare 875mila euro
per poter lavorare a Roma”

IPUNTI

LE TANGENTI

Un orologio di valore e 875mila euro sono i soldi che Buzzi dice di aver dato negli anni a Panzironi

L'ACCUSA

Per l'accusa invece Buzzi avrebbe versato tangenti per complessivi 200mila euro

IL NERO

Oggi è la giornata di Massimo Carminati l'ex Nar ha chiesto di non essere ripreso dalle televisioni

E oggi parla Carminati ma niente immagini televisive per l'ex terrorista dei Nar

FEDERICA ANGELI

«Ottocentosettanta-cinquemila euro più un orologio scelto da lui in una gioielleria: ecco quanto ho dato negli anni a Panzironi per vincere le gare. Perché se volevi lavorare in Ama bisogna pagare Panzironi: non c'erano pasti gratis in Ama con lui e anche quando se n'è andato ha continuato a gestire tutto». Salvatore Buzzi grida dal carcere di Tolmezzo nel corso dell'interrogatorio dell'avvocato Bartolo, difensore di Franco Panzironi, l'ex ad Ama in quota Alemanno «a libro paga» del ras delle coop. E l'avvocato Bartolo urla a sua volta, parlando sempre al plurale e non per conto del suo assistito, come fanno gli altri penalisti.

«Noi siamo da due anni in galera ha capito Buzzi?» o anche «siamo accusati di associazione di

stampo mafioso».

Le tangenti «tracciate» dall'accusa ammontano a 200mila euro ma per Buzzi è il quadruplo quello che ha dovuto dare a Panzironi e di cui non vi è prova se non la sua parola. «Perchè il suo cliente è un delinquente», grida il ras delle coop nell'aula bunker di Rebibbia. E l'avvocato Bartolo esplode: «Non si permetta! Piuttosto ci spieghi per quale motivo sta comprendo Alemanno e Visconti: non sarà mica un discorso di regole tra vecchi camerata?». Ormai il gioco è a chi indispettisce di più l'altro. Ed di fronte alla orgogliosa rivendicazione di Buzzi di essere sempre stato un comunista, il legale di Panzironi, come se la tensione non fosse già alta, soffia sul fuoco. Sempre urlando, chiede: «Lei che si definisce comunista non si vergogna ad aver finanziato le campagne elettorali del 2013 di Alemanno?».

La domanda, seppur ammessa dal tribunale, solleva sdegno da parte di alcuni suoi stessi col-

leghi. L'avvocato Ippolita Naso di Carminati, dal banco dietro, di fronte all'aggressività del collega, spalanca le braccia e dice: «è una domanda sul piano etico», «ma chi è lei: un moralizzatore?», chiosa il difensore di Buzzi Piergerardo Santoro.

La giudice riporta ordine e il ras delle coop non si sottrae neanche a questa ultima domanda. «Le rispondo in termini marxiani: tu non devi guardare se il gatto è bianco o nero, se me pia er sorcio io lo pago». Una parabola, una delle tante enunciate da Buzzi (come quella «la verità è che io sono stato un argine alla corruzione a Roma»), che chiude gli 8 giorni dedicati a lui. Da oggi tocca a Carminati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

